

NOTA INTEGRATIVA

**PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO**

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9.4.1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1997 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio, anche in considerazione delle riclassifiche apportate e in particolare della riesposizione delle risultanze economiche depurate delle consistenze STET.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto Legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1997, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27.1.92, n. 87 per il gruppo COFIRI) sono opportunamente riclassificati. Si evidenzia che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente nonché con riferimento, se non in contrasto, ai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'International Account Standards Committee (IASC); si ricorda, in merito, la rappresentazione contabile dei "Fondi per oneri devolutivi" adottata dallo scorso esercizio, in costanza di criteri valutativi, in base alle disposizioni del D.L. 669/96 (Legge 28.2.1997 n. 30).

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione per il triennio 1997/1999 è svolto dalla "Joint - Audit" costituita dalle Società Price Waterhouse S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto, salvo quanto specificatamente segnalato appresso, e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria, ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono, inoltre, escluse le imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, nonché le imprese in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale, quali Finsider e Iritecna, che in corso d'anno ha incorporato Ilva in liquidazione; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio, peraltro formulati con criteri

idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1997, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 249 imprese industriali e di servizi (264 nel 1996); si segnala l'uscita di 41 imprese, sostanzialmente per le cessioni realizzate da FINTECNA (gruppi Condotte e Italstrade) oltre che per fusioni e liquidazioni in ambito FINMECCANICA, a cui si contrappone l'ingresso di 26 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA di recente acquisizione o in precedenza valutate ad equity.

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato esclusivamente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività, i costi ed i ricavi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti e alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i consorzi, *joint-ventures* e società consortili dove viene esercitato un controllo congiunto, con partecipazione funzionale alla gestione, è prevista l'adozione del metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1997; le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non avrebbe dato luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.1997, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

- in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano sottovalutati, nei valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;
- in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "Riserva di consolidamento".

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9.8.1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994 e approvate dal Ministro del Tesoro con Decreto del 21.12.1994, e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in imprese consolidate. Sono state, inoltre, eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate e i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo, considerando anche le società valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex Legge 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1997 per mutui BEI (1.508 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

Si segnala inoltre, l'esposizione della voce "Apporti ai sensi di Legge 181/89 e 204/95" originata dalla rappresentazione dell'operazione di capitalizzazione riguardante FINMARE (L. 204/95, per 73 miliardi), a cui si è ritenuto di aggiungere i mezzi propri vincolati SPI, in precedenza inclusi nel patrimonio netto di competenza IRI (L. 181/89, 203 miliardi).

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono solitamente ammortizzate in un quinquennio in quote costanti.

L'avviamento relativo a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "Partecipazioni" e ammortizzato in quote costanti rapportate al periodo di recuperabilità del costo.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale. Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente, i relativi ammortamenti sono determinati in base alla normativa fiscale di cui al D.L. 669 del 31.12.1996, convertito con Legge 28.2.1997 n. 30, la cui applicazione ha comportato nel precedente esercizio l'opzione per l'ammortamento industriale o finanziario per singolo bene o categoria omogenea di beni, permettendo altresì di ridistribuire sulla totalità dei beni reversibili l'eventuale eccedenza degli ammortamenti al 31.12.1995 rispetto al costo storico di ciascuno di essi; nel Gruppo l'opzione è stata sostanzialmente operata in favore dell'ammortamento finanziario per i beni con vita utile superiore alla scadenza della concessione e di quello industriale nel caso inverso, tenendo conto degli interventi di ripristino e sostituzione con accantonamenti ad uno specifico fondo del passivo.

Si evidenzia che la società AUTOSTRADE ha firmato il 4.8.1997 la nuova convenzione con l'Ente concedente, che ne proroga di venti anni la scadenza; l'evento si riflette sull'impostazione del bilancio 1997 della Società, pur in assenza di una compiuta definizione sotto il profilo normativo/contrattuale, peraltro prevista nel corso dei prossimi mesi. In particolare la proroga ha comportato un beneficio annuo di circa 220 miliardi in termini di ammortamenti finanziari sulle proprietà in concessione a fine 1997, incluso tra le articolate fonti di copertura degli investimenti previsti (8.500 miliardi negli anni 1997/2003).

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni aventi carattere di investimento durevole, possedute in misura non inferiore al 20%, sono generalmente valutate in base al criterio del patrimonio netto; tra questi impieghi rientrano le collegate ban-

carie in portafoglio IRI per le quali il valore iscritto nel bilancio 1994 ai sensi della L. 292/93 era stato rettificato nel precedente esercizio con riferimento all'andamento delle quotazioni di Borsa, in base a prospettive di dismissione in parte finanziariamente realizzate in novembre; le corrispondenti partecipazioni, valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, sono quelle nella Cassa di Risparmio di Roma Holding esposta al valore del patrimonio netto di liquidazione e nella Banca di Roma per le azioni rilevate dalla predetta sua controllante. Le altre partecipazioni minoritarie sono esposte al costo di acquisto rettificato da svalutazioni per perdite permanenti di valore.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra costo di acquisto e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le svalutazioni operate su azioni e titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore o uguale in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento giro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo correttivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento.

La consistenza è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tenere conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Con riferimento al gruppo FINMECCANICA si segnala che per i costi relativi ad attività preoperative riferite alle produzioni aeronautica e difesa, capitalizzate con classificazione nelle rimanenze, è stata adottata nel 1996 una più prudente politica di assorbimento fissando un limite massimo in funzione della relativa tipologia; l'esercizio in esame sconta un ulteriore ridimensionamento della valutazione dei lavori in corso con un effetto negativo sul conto economico consolidato di circa 700 miliardi, compresi nei 1.629 miliardi di partite extra-gestione.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante stanziamento del fondo svalutazione.

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Oneri straordinari di ristrutturazione

In linea con i principi guida dettati dal Codice Civile, che richiama il requisito della prudenza e l'obbligo di valutare i rischi e le perdite di competenza, nonché con il principio contabile n. 19 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, il bilancio 1996 dell'ALITALIA includeva oneri straordinari di ristrutturazione che il Piano 1996-2000, le cui azioni attuative interesseranno l'intero arco temporale del Piano stesso, correlava oneri alla partecipazione azionaria dei dipendenti, alla incentivazione agli esodi del personale e all'anticipata radiazione degli aeromobili A-300. Tali costi, così come espresso dal citato principio contabile, non correlabili a prestazioni future ed eliminando preesistenti situazioni di inefficienza, sono stati pertanto attribuiti per competenza all'esercizio in cui l'impresa ha deciso formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione e sono evidenziati in un apposito fondo rischi.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1997, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziare in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, conseguenti a plusvalenze su alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio o avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

Patrimonio netto

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi, accantonati ad uno specifico fondo del passivo compreso tra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare — come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 — una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

Sino al bilancio consolidato dello scorso esercizio il tributo è stato addebitato a conti di patrimonio netto, tenuto conto che tale trattamento contabile risultava prevalente tra le controllate dirette e indirette dell'IRI, praticamente con l'eccezione dell'IRI S.p.A. per l'assenza di riserve disponibili; dalle società consolidate nel 1997 emerge l'omogeneo addebito al conto economico (70 miliardi circa).

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO (1)

STATO PATRIMONIALE

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile.

Immobilizzazioni	L.mldi	39.933	<i>L.mldi</i>	<i>40.364</i>
Immobilizzazioni immateriali	L.mldi	3.080	<i>L.mldi</i>	<i>3.192</i>

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1996	Incrementi e altre variazioni	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.1997
Costi di impianto e di ampliamento	69	- 14	25	30
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	146	68	59	155
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	495	650	555	590
Concessioni, licenze, marchi e simili	162	- 18	43	101
Avviamento	1.368	139	119	1.388
Immobilizzazioni in corso e acconti	327	57	—	384
Altre	625	- 6	187	432
	3.192	876	988	3.080

I *costi di impianto e di ampliamento* si riferiscono prevalentemente a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.

I *costi di ricerca, sviluppo e pubblicità* sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (131 miliardi).

L'*avviamento* è riferito per 1.366 miliardi al gruppo FINMECCANICA, in gran parte originato nel 1996 dai costi straordinari connessi alla integrazione del gruppo EBPA N.V. con il gruppo Hartmann e Braun; la capogruppo effettua l'ammortamento in quote costanti in relazione al periodo di utilità, compreso tra i 10 anni e, come per la fattispecie evidenziata, 20 anni.

Le *altre immobilizzazioni* si riferiscono sostanzialmente a migliorie su beni di terzi, costi per l'acquisto di software e spese di impianto cantiere.

Immobilizzazioni materiali	L.mldi	24.448	<i>L.mldi</i>	<i>24.955</i>
-----------------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1997 risultano così analizzabili:

(1) In corsivo i risultati dell'esercizio precedente.

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio 1997
Terreni e fabbricati	4.608	2.412	5	1.939	5.076
Impianti e macchinario	16.401	485	8	9.926	6.952
Attrezzature industriali e commerciali	1.913	30	—	1.526	417
Beni gratuitamente devolvibili	16.410	2.720	—	9.777	9.353
Altri beni	2.031	27	—	1.293	765
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.997	—	—	112	1.885
	43.360	5.674	13	24.573	24.448

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 49,5% di fine 1996 al 50,1%.

Le rivalutazioni, attinenti per 2.457 miliardi ai soli beni della società AUTOSTRADE, si sono formate in applicazione delle seguenti norme: 2.500 miliardi ex L. 72/83, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 900 miliardi ex L. 413/91 e 600 miliardi ex L. 576/75.

La consistenza delle immobilizzazioni materiali registra le seguenti variazioni (miliardi di lire):

Investimenti	2.018
Vendite e radiazioni (valore netto di bilancio)	— 361
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio	— 1.894
Variazione area di consolidamento e altre cause	— 270
	— 507

L'effetto connesso all'area di consolidamento è sostanzialmente dovuto alle cessioni dei gruppi Italstrade e Condotte.

Investimenti (miliardi di lire)	1997	1996	Variazioni
FINMECCANICA	319	393	— 74
FINTECNA	38	119	— 81
AUTOSTRADE	414	432	— 18
FINMARE	354	139	215
FINCANTIERI	122	92	30
ALITALIA	380	161	219
RAI	276	218	58
Aeroporti di Roma	46	19	27
SOFINPAR	1	6	— 5
Altre e consolidamenti	68	25	43
	2.018	1.604	414

Immobilizzazioni finanziarie **L.mldi 12.405** *L.mldi 12.217*

Il dettaglio evidenzia l'incremento delle partecipazioni dovuto, per un saldo di 419 miliardi, alle seguenti operazioni connesse alle collegate bancarie in portafoglio IRI: allineamento al patrimonio netto di liquidazione della Cassa di Risparmio di Roma Holding, acquisto di una quota del pacchetto azionario della relativa controllata Banca di Roma e parziale dismissione di dette azioni. La riduzione dei crediti verso controllanti corrisponde ai versamenti del Tesoro degli apporti patrimoniali a IRI (307 miliardi).

	31.12.1997		31.12.1996	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate non consolidate	1.524	157	1.367	1.236
Imprese collegate	2.672	160	2.512	2.241
Altre imprese	409	52	357	297
	4.605	369	4.236	3.774
Versamenti in c/partecipazioni	9	—	9	8
Totale (A)	4.614	369	4.245	3.782
Crediti verso:				
Imprese controllate non consolidate	2.710	1.575	1.135	1.381
Imprese collegate	77	—	77	94
Controllanti	1.508	—	1.508	1.815
Altri	5.300	90	5.210	5.080
	9.595	1.665	7.930	8.370
Altri titoli	230	—	230	65
Totale (B)	9.825	1.665	8.160	8.435
TOTALE (A + B)	14.439	2.034	12.405	12.217

I riferimenti delle imprese incluse nel bilancio consolidato '97, nonché delle principali partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e 8.

Attivo circolante **L.mldi 74.537** *L.mldi 82.066*

Rimanenze **L.mldi 39.436** *L.mldi 42.730*

Sono costituite, al netto di eventuali fondi svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.185	2.244	-	59
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.970	2.078	-	108
Lavori in corso su ordinazione	33.759	36.943	-	3.184
Prodotti finiti	430	465	-	35
Merci	121	28		93
Acconti	971	972	-	1
	39.436	42.730	-	3.294

La variazione sconta la presenza nel precedente esercizio dei valori dei raggruppamenti Condotte e Italstrade concentrati nei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano l'85,6% del totale e sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.858 miliardi), FINCANTIERI (6.034 miliardi) e FINTECNA (4.450 miliardi); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento.

Crediti**L.mldi 32.815****L.mldi 36.516**

Registrano una diminuzione netta di 3.701 miliardi, dovuta sostanzialmente al residuo credito iscritto da IRI verso il Tesoro a fronte del trasferimento della partecipazione STET, che passa da 11.530 a 5.686 miliardi per gli incassi intervenuti in parte compensati dall'accertamento degli ulteriori conguagli.

	31.12.1997		31.12.1996	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	14.216	772	13.444	12.859
Imprese controllate non consolidate	877	8	869	357
Imprese collegate	685	11	674	775
Controllanti	5.702	—	5.702	11.545
Altri	12.298	172	12.126	10.980
	33.778	963	32.815	36.516

I crediti verso clienti riguardano per 2.280 miliardi lo Stato e Enti pubblici.

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	248
Prestiti pluriennali al personale	111
Crediti verso l'Erario	2.633
Crediti verso corrispondenti	76
Enti previdenziali e assistenziali	66
Consorzio GIE-ATR	333
Agenti di viaggio e altre partite connesse ai trasporti	683
Crediti a breve termine (Enti finanziari esteri)	2.330
Valutazione contratti derivati	713
Partite diverse	4.933
	12.126

Per una analisi più dettagliata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni L.mldi 871 L.mldi 1.221

Sono essenzialmente costituite da titoli di Stato per 733 miliardi con un decremento di 201 miliardi. Includono inoltre quote azionarie residue da cedere a condizioni già prestabilite negli accordi stipulati nell'anno (Condotte, Italstrade e Nuova Portello per FINTECNA, GMT per FINCANTIERI).

Disponibilità liquide L.mldi 1.414 L.mldi 1.599

Sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti L.mldi 1.018 L.mldi 934

Comprendono disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti (102 miliardi), nonché ratei e risconti di natura finanziaria (410 miliardi) e di natura commerciale (273 miliardi).

Patrimonio netto	L.mldi 15.480	L.mldi 10.620
-------------------------	----------------------	----------------------

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Quota dell'IRI	12.435	7.068	5.367
Quota di terzi	3.045	3.552	- 507
	15.480	10.620	4.860

Quota dell'IRI	L.mldi 12.435	L.mldi 7.068
-----------------------	----------------------	---------------------

Registra un incremento complessivo di 5.367 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il capitale sociale (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, tutte possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (242 miliardi) includono poste del bilancio d'esercizio dell'IRI per un saldo negativo di 93 miliardi e riserve rivenienti dalle controllate nell'ambito del processo di consolidamento per 335 miliardi.

Il risultato d'esercizio concorre con l'utile di 5.823 miliardi.

Quota di terzi	L.mldi	3.045	<i>L.mldi</i>	<i>3.552</i>
-----------------------	---------------	--------------	---------------	--------------

Comprende il capitale, le riserve e i risultati riportati a nuovo (3.982 miliardi) e il risultato dell'esercizio, pari a una perdita di 937 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 1997 include riserve e utili di esercizi precedenti, già assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, per le quali sono stati assolti gli obblighi fiscali. Si evidenziano inoltre, e in particolare nei bilanci delle società del gruppo AUTOSTRADE, riserve da rivalutazione monetaria per circa 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83.

Apporti a sensi di Legge (n. 181/89 e n. 204/95)

La voce, costituita a sensi dell'art. 2423ter, comma 3 del Codice Civile, espone gli apporti dello Stato con vincolo di destinazione a beneficio dei mezzi propri di imprese controllate da IRI in misura totalitaria e precisamente:

- il contributo erogato nell'esercizio a FINMARE per la capitalizzazione delle controllate Lloyd Triestino (49 miliardi) e Italia di Navigazione (25 miliardi) a sostegno della loro privatizzazione (Legge 204/95);

— i fondi erogati a SPI, di cui 50 miliardi nell'esercizio e 154 miliardi a tutto il 31.12.1996, che sostanziano mezzi propri della Società vincolati ad interventi a sensi delle leggi sulla reindustrializzazione (Legge 181/89 e norme integrative).

Fondi per rischi ed oneri **L.mldi** **9.867** **L.mldi** **8.964**

Aumentano di 903 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.003	969	34
Per imposte	380	414	- 34
Altri:			
— Fondo spese ripristino, sostituzione beni gratuitamente devolvibili	583	250	333
— Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	2.063	2.119	- 56
— Fondo rischi su partecipazioni	1.008	756	252
— Fondo ristrutturazione (trasporti aerei)	673	817	- 144
— Fondo rischi su crediti (gruppo COFIRI)	308	240	68
— Fondo oscillazione cambi	127	247	- 120
— Fondo per vertenze in corso	421	231	190
— Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	1.344	1.118	226
— Accantonamenti per oneri e rischi diversi	1.957	1.803	154
	8.484	7.581	903
	9.867	8.964	903

Si rileva in particolare:

il *fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri* (art. 33 D.Lgs 127/91) è stato originato dall'acquisizione delle aziende ex Efim, ora incorporate in FINMECCANICA e residua nell'importo di 1.026 miliardi, dopo gli utilizzi a tutto il 1996 per rettifica di poste attive e passive del settore difesa e l'acquisizione a conto economico fissata in cinque quote costanti con sospensione dell'utilizzo della prima quota relativa all'esercizio 1994, rimasta accantonata a fronte di contenziosi e oneri di cessazioni attività; nell'esercizio 1997 la FINMECCANICA non ha utilizzato la quota inizialmente prevista in quanto, nella prospettiva di un accordo transattivo con la liquidazione Efim, la Società ha ritenuto adeguata l'attuale consistenza dei fondi designati a tale contenzioso (930 miliardi). Il fondo comprende, inoltre, la posta iscritta nel 1994 nell'ambito del rias-

setto IRITECNA e riferita, invariata nell'importo di 1.037 miliardi, alla società AUTOSTRADE rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA;

il *fondo rischi su partecipazioni* è rappresentato per 411 miliardi da fondi a bilancio IRI (530 miliardi nel 1996);

il *fondo ristrutturazione trasporti aerei*, costituito nel precedente esercizio in base alla valutazione del Piano 1996-2000 è stato utilizzato prevalentemente per esodi incentivati e trasferimenti di personale, nonché per anticipata radiazione di aeromobili;

gli *accantonamenti per oneri e rischi diversi* sono in gran parte costituiti da stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato**

L.mldi 3.861 L.mldi 3.851

Si registrano le seguenti variazioni:

Accantonamento a c/economico	497
Indennità corrisposte	— 412
Anticipazioni	— 51
Altre cause	— 24
	10

Debiti

L.mldi 84.899 L.mldi 98.735

Diminuiscono complessivamente di 13.836 mldi e risultano così costituiti:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Obbligazioni	2.781	3.744	— 963
Obbligazioni convertibili	—	—	—
Debiti v/banche	25.127	36.034	— 10.907
Debiti v/altri finanziatori	3.354	3.993	— 639
Acconti	32.399	36.024	— 3.625
Debiti v/fornitori	8.734	8.502	232
Debiti rappresentati da titoli di credito (riclassifica)	1.964	1	1.963
Debiti v/imprese controllate non consolidate	1.716	1.441	275
Debiti v/imprese collegate	1.162	418	744
Debiti tributari	769	831	— 62
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	583	721	— 138
Altri debiti	6.310	7.026	— 716
	84.899	98.735	— 13.836

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate e distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio numero 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale; nella tabella n. 6 si fornisce la scomposizione dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Le variazioni sono prevalentemente ascrivibili alla esposizione finanziaria dell'IRI S.p.A.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 5.111 miliardi e a fatture di rata per 27.288 miliardi; i debiti verso fornitori ammontano a 8.734 miliardi.

DEBITI FINANZIARI (miliardi di lire)[illegible]